

Itinerario sci alpinismo al Corno di Fana (Toblacher Pfannhorn), m.2663, Alpi Pusteresi

Foto, mappa del percorso, difficoltà, esposizione, relazione.

Il **Corno di Fana** è una vetta delle Alpi Pusteresi che all'altezza di Dobbiaco segna il confine con l'Austria. A sud è delimitata dalla Valle di San Silvestro mentre a nord e a ovest le sue pendici vanno a lambire le valli laterali della Villgratental già territorio austriaco. Fa parte di una cresta che comprende parecchie elevazioni, quasi tutte sciabili, come il Golfen, Hochkorn o Corno Alto, raggiungibili da Franadega, il Gaishoerdl. Le vie di salita dal versante italiano sono due: una da Kandellen, maso Hofer, qui descritta e una sull'altro versante della valle che parte da un parcheggio poco prima di Schoeneggersaeg e risale il Dosso Gallina portandosi alla Schlichten e poi in direzione nord salire per cresta.

Il punto di partenza è il parcheggio del Maso Hofer (chiedere se esaurito ai proprietari delle abitazioni prospicienti) in località Kandellen (Candelle) nella Valle di San Silvestro che si raggiunge attraversando il paese di Dobbiaco e procedendo in direzione nord est.

Lasciata l'auto si segue una forestale, sentiero estivo n.25, con indicazione Bonner Huette. Superato un ponte a quota 1740 circa si prosegue sulla destra con moderato pendio. Dopo qualche centinaio di metri un segnale in legno impone una netta svolta a sinistra su un comodo sentiero con pendenza più sostenuta. Dopo circa 30 minuti si esce dal bosco e si inizia a salire il pendio sulla destra. Il panorama sulla val Pusteria e sulle antistanti Dolomiti di Sesto è unico, non ci si stanca mai di guardare tra una giravolta e l'altra. La pendenza è costante e ben presto appare alla vista il Rifugio Bonner, m.2340, da poco restaurato, ma chiuso in inverno. Anche la vetta appare in lontananza. Ora l'itinerario è assolutamente intuitivo e in poco più di mezz'ora si raggiunge il panoramico rifugio.

A nord il panorama ci fa vedere la piatta cima del Golfen e la successiva piramide del Corno Alto. Dopo il rifugio inizia il tratto più ripido del percorso. Si tratta di un erto pendio, non eccessivamente lungo, che sovrasta il rifugio. Questo è anche il punto più delicato dal punto di vista del rischio valanghivo. Il costone però ha una forma leggermente convessa che favorisce l'azione eolica di rimozione o meglio spazzamento della neve e ciò rende assai meno probabile la formazione di slavine. Da evitare assolutamente il ripido pendio nel vallone sulla destra del rifugio, quello per intendersi che risale direttamente la cresta della vetta.

Dal Rifugio Bonner si sale il pendio tenendosi leggermente sulla sinistra, arrivati al cambio di pendenza si procede con percorso logico in direzione nord superando alcuni dossi sino a raggiungere il filo della cresta, chiamato Hohe Raste, m.2448, dalla quale si apre una magnifica visuale sulla Villgratental e sugli Alti Tauri

Ora non resta che seguire per medi pendii la comoda e larga cresta, recintata da una palizzata, che in circa mezz'ora porta alla croce di vetta. Il panorama che si gode da qui è assolutamente straordinario: a sud le Dolomiti di Sesto, quelle di Braie, Il Picco di Vallandro e la Croda Rossa, il Cristallo, Verso ovest, il Plan de Corones e via via le Vette Aurine. Verso est gli Alti Tauri.

Discesa:

per l'itinerario di salita tenendo presente che dopo il rifugio c'è la possibilità di deviare a destra, ovest, per un vallone che consente di evitare il ripido e stretto sentiero della parte alta del bosco. La sua esposizione a nord da buone possibilità di trovare neve ben sciabile. Quando la valle in basso si fa più stretta ci si porta sulla destra per uscirne e incontrare alcune radure con dei baiti. Si scende sino a incrociare la mulattiera che risalendo la Golfental porta alla Bergalmhuette. Seguendo questa mulattiera in breve si giunge al ponte sul Rio Golfen e da qui ci si immette sulla forestale di salita.

Note conclusive:

Si tratta di una escursione abbastanza frequentata, che offre in vetta panorami meravigliosi sulle Dolomiti di Sesto appena fuori dal bosco e sugli alti tauri una volta raggiunta la dorsale. Ideale intraprenderla dopo recenti nevicate in quanto l'azione del vento e l'esposizione non sempre offrono neve ottimale. L'itinerario è da considerarsi abbastanza sicuri con le dovute valutazioni della situazione sul pendio sopra il rifugio.

Dati salienti itinerario:

Destinazione	Corno di fana (Toblacher Pfannhorn), m.2663, Alpi Pusteresi (Villgraten Alpen)
Valle principale	Val Pusteria, Valle di San Silvesro
Paese di partenza	Dobbiaco per Kandellen e Masi Hofer
località di parcheggio	Località Hofer, parcheggio presso agriturismo Seiterhof, tel.0474913156
condizioni viabilità accesso	normalmente percorribile
condizioni di parcheggio	discrete
quota partenza	m.1600 circa
quota arrivo	2663
dislivello salita	1063
dislivello discesa	1063
quota massima	m.2663
esposizione prevalente	sud, ovest sulla cresta
distanza totale	-
tempo medio di salita	3,30 ore
difficoltà sciistiche	MS
difficoltà alpinistiche	assenti
punti critici per slavine	pendio sopra Rifugio Bonner
attrezzatura necessaria	normale attrezzatura sci alpinismo e ciaspole
periodo effettuazione	dicembre - marzo
adatto a ciaspole ?	si
varianti in discesa	vallone a destra rifugio, laterale della Golfental
problemi di orientamento	nessun problema